

gli attuali locali che lo ospitano, anche se da tempo inadeguati allo scopo, tale evenienza, non più eludibile porterà l'Asp competente a dislocare il Distretto in un nuovo sito presso altre Comuni, fuori dal territorio della nostra città, generando di fatto forti disagi logistici alla vasta platea di cittadini utenti. Il problema era stato già sollevato, in tempi diversi, dalle autorità sanitarie con le precedenti Giunte della città: si era pervenuti a stilare un protocollo d'intesa tra la Giunta della

smigratori con fronto di identità", questo titolo del progetto realizzato dall'Unione Pro Loco d'Italia per l'anno 2009-2010. I volontari attualmente impegnati in questo lavoro stanno sottoponendo all'attenzione degli immigrati stranieri, presenti nel Comune di Scilla, un questionario intervista con temi che le domande relative alla loro presenza, alla composizione del loro nucleo familiare, al credo religioso, al lavoro che svolgono in patria, e sul rapporto che hanno con la comunità di Scilla, sono riusciti ad instaurare durante la permanenza a Bagnara con le istituzioni e con i cittadini del posto. Il quesito-

nieri all'interno della comunità. È stata realizzata, inoltre, una ricerca circa la storia del fenomeno dell'immigrazione, in tutte le sue molteplici fasi, all'interno della quale è stata ricostruita, sulla base dei documenti disponibili, la storia del Suo sito della Pro Loco da qualche giorno è stato creato un portale per gli immigrati, al suo interno è già disponibile "La guida al territorio", un vademecum realizzato dal Servizio Integrato per l'Interculturalità di Reggio Calabria sui servizi all'immigrazione. «La guida al Territorio vuole - si legge nel portale dedicato agli immigrati stranieri sul sito della

anche un'appendice con indicazioni sintetiche in materia di immigrazione ed indirizzi utili». La guida oltre ad essere disponibile sul sito web della Pro Loco di Bagnara, può essere consultata, in formato cartaceo all'interno dei locali della «Quella del Servizio di Piazza Marittima». L'operatrice locale di progetto Daniela Dominici - rappresenta un'esperienza unica ed irripetibile per i ragazzi e le ragazze coinvolti. Questi anno il progetto del servizio civile nazionale promosso dall'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia si occupa del fenomeno dell'immigrazione straniera».

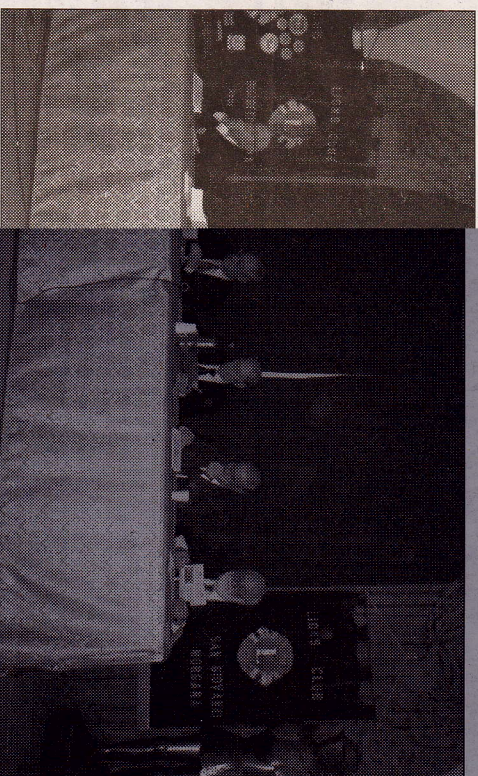
Ampia discussione al Castello Ruffo di Scilla stimolata da Lions e fondazione Mediterranea Città metropolitana, polo di sviluppo La necessità di coinvolgere l'intera provincia reggina nell'Area dello Stretto

di FRANCESCO MURRI

SCILLA - La Città Metropolitana dello Stretto, ossia quella forma di integrazione fra Messina e Reggio Calabria sempre più indispensabile affinché nel Meridione, ed in particolare nelle sponde opposte dello Stretto, si crei un polo di sviluppo di livello mondiale.

C'è chi vede
Due territori, quello siciliano e calabrese, che potrebbero così completarsi a vicenda. Con una "cerniera" che si chiama Ponte sullo Stretto, la "grande opera" con cui Messina e Reggio devono quindi cercare di ammagliarsi. E proprio in tal senso l'Area Metropolitana dello Stretto non deve rappresentare un'utopia. Se ne è discusso ieri pomeriggio al Castello Ruffo, nel corso della V riunione organizzata dall'XI Circonscrizione del distretto Lions 108YA, che, con la collaborazione della Fondazione Mediterranea, ha promosso il convegno dal titolo "Dal Progetto 80 alla metropoli dello Stretto".

Dopo i saluti di Giovanni Marciano, Giuseppe Palermo e Giuseppe Malsano (presidenti dei Lions Club



Da sinistra: Campione, Vitale, Fimognari, Laruffa, Costa

Patrocini), l'inizio dei lavori, coordinati da Vincenzo Vitale, presidente della Fondazione Mediterranea.

Ad introdurre l'incanto è stato il presidente dell'XI Circonscrizione Giuseppe Fimognari, l'Area Metropolitana dello Stretto vuol dire innanzitutto aggregazione. «C'è bisogno di esperienze collettive e non individuali - ha spiegato Fimognari - quella cui

oggi il Sud non è capace, e che è invece presente nel progetto in questione».

Per Enrico Costa, presidente del corso di laurea in Urbanistica presso la facoltà di Architettura dell'Università di Palermo, l'Area metropolitana può davvero diventare un polo meridionale di snodo mondiale, ed oltretutto «si potrebbe ostendere - ha spiegato Costa - i suoi confini a tutta la provincia reggina, così da dare la legge». Sempre ad opera di Co-

sta, un excursus storico sul Progetto 80. Documento (redatto nel 1969 dal Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica) che prevedeva un rafforzamento dei sistemi metropolitani e la creazione (con relativi investimenti produttivi ed infrastrutturali) di 15 sistemi metropolitani alternativi, tra i quali l'Area Metropolitana dello Stretto. Un progetto che, però, non andò in porto. Con una conseguente limitazione delle forme di integrazione tra Reggio e Messina. Discurso, soprattutto in vista del Ponte sullo Stretto, il tema è più che mai attuale. Come hanno confermato Giuseppe Campione, professore ordinario di Geografia, già presidente Regione Sicilia, e Domenico Laruffa, past governatore del distretto Lions 108YA.

Secondo Campione "certe infrastrutture (il Ponte) si devono introdurre in sistemi territoriali allargati". Sistemi che vogliono dire, nel caso in esame, Messina e Reggio riconosciute come "Area metropolitana dello Stretto".

Ed infine, Laruffa. «L'Area è l'unica nostra prospettiva di sviluppo economico - ha concluso - e in essa bisogna trasmettere tutta la provincia, ai fini di un maggior peso politico. È una cosa difficile, ma si tratta di un discorso fondamentale».

APPUNTO: non sono stati convocati in sede di giudizio direttissimo.

«Tale comunicazione che viene fatta nel quadro della trasparenza e del rispetto della verità è un servizio che questa Specialità - si legge in una nota della Polizia - vuole anche spiegare che gli arresti non sono stati convocati, dopo diverse ore di camera di consiglio, nonostante il Pm, dottoressa Cerretti, ne abbia chiesto la conferma, perché il giudice monocratico ha ritenuto veritiera la tesi della difesa che affermava la buona fede dei due autisti che avrebbero solamente eseguito gli ordini del proprio datore di lavoro senza rendersi conto dell'attività illecita in corso. Naturalmente le indagini proseguiranno come previsto nei confronti di tutti i denunciati nella consapevolezza che solo con grande determinazione e grande onestà intellettuale è possibile stradicare comportamenti illeciti e, nel tempo, modificare abitudini comportamentali sbagliate, facendo sorgere una nuova mentalità positiva nella collettività».

CAMPO CALABRO Incendiata moto Ape di un agricoltore

CAMPO CALABRO - Incendiata la moto Ape di un agricoltore, P.N. di 66 anni, ieri notte a Campo. L'episodio si è verificato in via Timpanari, dove verso le 4.30 si sono portati i carabinieri della locale stazione, che hanno avviato le indagini per risalire ai responsabili.

14 QUOTIDIANO VEN 30 APR